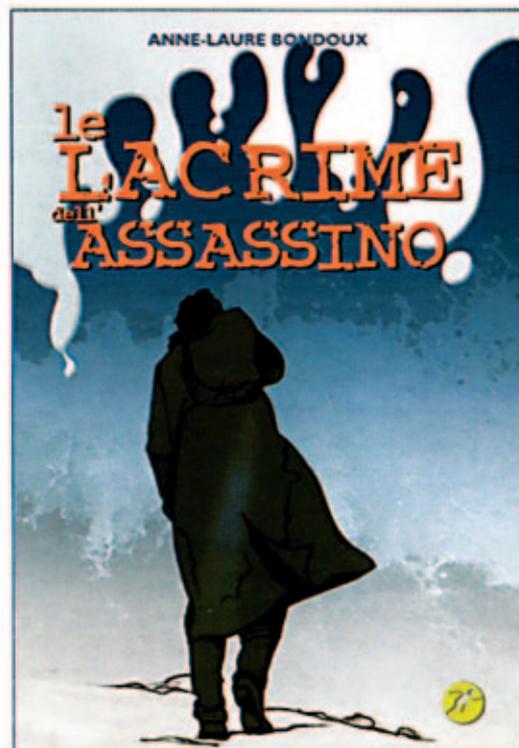


I paesaggi dell'anima

In una fattoria nell'ultimo lembo della Patagonia, l'arrivo di un assassino cambia per sempre la vita del giovane Pablo. Angel Alegria è ricercato; uccide i genitori di Pablo, ma per qualche motivo risparmia il ragazzo. Da quel momento i due vivono fianco a fianco, sviluppando una sorta di legame padre-figlio; l'arrivo di Louis, letterato di buona famiglia, fuggitivo di genere diverso, fa sì che i due comincino a mettere in discussione la propria esistenza. I tre formeranno per un po' una insolita famiglia fino a quando un viaggio a Puerto Natales fornirà a Louis l'occasione di superare le sue paure e a Pablo ed Angel una possibilità di riscatto. Questa è in sintesi la trama de *Le lacrime dell'assassino*. Un buon romanzo, che ha fatto incetta di premi, ma in assoluta controtendenza rispetto a quello che va per la maggiore oggi. Intanto per una scrittura a cui non siamo più abituati: adesso tutti i romanzi per ragazzi sono veloci, immediati. Scritti come tante sceneggiature televisive, dispensano ironia a piene mani e in ciò, si intende, non vi è nulla di male. Ma non c'è molta ironia nel romanzo di Bondoux (e il nome dell'assassino è più che altro una prefigurazione della sua redenzione), che peraltro scorre senza fretta; occorre avere la pazienza di superare le prime venti pagine per capire dove l'autrice voglia arrivare. Sui dialoghi brillanti prevalgono le descrizioni, gli stati d'animo, le riflessioni dei

I Poloverdo, marito e moglie, avevano un figlio. Un bambino nato nell'abitudine del loro letto, senza amore particolare, che cresceva come tutto il resto su quella terra, cioè non troppo bene. Passava le sue giornate a correre dietro ai serpenti. Aveva la terra sotto le unghie delle mani, le orecchie quasi scorticate a forza di essere battute dalle raffiche di vento, la pelle gialla e secca, i denti bianchi come grumi di sale e si chiamava Pablo.

personaggi: il loro paesaggio interiore, aspro e desolato come quello di Pablo ed Angel all'inizio della vicenda, simile alla terra che li circonda, o generoso ed accogliente come quello del boscaiolo Ricardo che accoglie i due durante la fuga, e che somiglia alla foresta e alla sua casa stracolma di libri. C'è poi l'ambientazione stessa, un Cile così primitivo e remoto da sembrare irreali. E naturalmente c'è la storia, che parla soprattutto del ritrovare, o scoprire per la prima volta, una coscienza di sé. Angel e Pablo infatti scoprono i loro sentimenti a poco a poco; la loro autocoscienza, specialmente quella di Pablo, si sviluppa di pari passo con la nuova conoscenza di ciò che di bello vi è al mondo: le parole delle poesie, un quadro, una sinfonia che commuove. Tutto questo



Anne-Laure Bondoux - trad. di Francesca Capelli, **Le lacrime dell'assassino**, Milano, Edizioni San Paolo, 2008, pp. 192, euro 14,50

spinge i due protagonisti, a porsi domande, a guardare dentro di sé, a volersi capire; una cosa spesso impossibile quando si vive nell'ignoranza. Chissà quanto piacerà ai ragazzi, abituati a Maximum Ride o Artemis Fowl. Di sicuro val la pena di tentare.

(elizabeth clarke)